

Unipol
ASSICURAZIONI

AGENZIA AEFEE srl
Agente Generale Fonelli rag. Andrea
Viale Premuda 10 20129 Milano
Tel. 02 5518 0277 r.a.

CAc
CENTRO CULTURALE
ANTONIANUM

ANTONIANUM NOTIZIE

CAc
CENTRO CULTURALE
ANTONIANUM



Serigrafia Rovida
Via delle Industrie 5
20060 Ornago (MI)
Tel. 039.6919112

Periodico di cultura e attualità edito dal Centro Culturale Antonianum - Numero 22 - Settembre/Ottobre 2012

Direttore responsabile: Enrico Lotti - Collaboratori: Andrea Boccotti, Gloria Casati, Giorgio Castellari, Clara Monesi, padre Pio Emer, Riccardo Tammaro, Deborah Traversa. - Disegni: Raffaella de Antonellis, Alessia Marrazzo. - Progetto grafico: Francesco Vecchi

Registrazione del Tribunale di Milano n. 157 del 27-2-1987 Stampato in proprio - Conto Corrente postale N°53559209 intestato a Centro Culturale Antonianum - Sede e redazione: Corso XXII Marzo 59/A, 20129 Milano - Tel/Fax 02-733327
email: info@centroculturaleantonianum.it ANTONIANUM NOTIZIE in formato PDF è scaricabile gratuitamente da www.centroculturaleantonianum.it

Il Centro Culturale Antonianum è un'associazione senza fini di lucro: il lavoro dei collaboratori è volontario e gratuito

L'editoriale

L'autunno è, secondo una consolidata tradizione, il momento clou del calendario del Centro Culturale Antonianum: è in questa stagione che vanno in scena alcuni degli appuntamenti più importanti della nostra programmazione, confermati negli anni e che negli anni sono diventati un momento importante della nostra proposta culturale.

Certo, in epoca di "tagli" e di spending review, anche noi del CCA - che non abbiamo mai avuto bilanci floridi o casse pingui - dobbiamo fare i conti non una ma dieci volte, limare e, qualche volta, tagliare. Per questa ragione, come sicuramente avrete visto, il calendario delle nostre attività è stato ridimensionato: così volevano le esigenze di bilancio, purtroppo. Ma sono rimasti due momenti per noi molto importanti: il Pianoforum, svoltosi lo scorso 21 settembre (al quale abbiamo dedicato un numero extra di Antonianum Notizie, distribuito in sala durante il concerto e contenente un'intervista con don Carlo Seno; lo potete scaricare dal nostro sito Web). L'altro appuntamento, altrettanto importante e a suo modo "storico", è il ciclo di incontri con il professor Giancarlo Landini, critico musicale e musicologo, che saranno dedicati quest'anno al tema della vocalità - cavallo di battaglia di Landini.

Questo numero di AN contiene anche un nuovo articolo di Clara Monesi sui luoghi e i personaggi di Milano e il consueto aggiornamento sulle acquisizioni della nostra biblioteca, sempre molto attiva.

Enrico Lotti

Premio Letterario 2012 XIII edizione

Sono ancora aperte le iscrizioni alla XIII edizione del premio letterario del Centro Culturale Antonianum. Articolato in due sezioni, Poesia e Narrativa, per opere inedite e mai premiate in altri concorsi, il concorso prevede la pubblicazione di un volumetto contenente gli elaborati dei tre primi classificati per ogni sezione. Il volumetto, edito dal CCA, sarà illustrato con tavole originali del pittore Aldo Gbiacci. La scadenza per la consegna dei lavori è il 31 ottobre 2012.

Bando di concorso, regolamento e ulteriori informazioni sul sito Web del CCA:

www.centroculturaleantonianum.it

VIAGGIO NEL MISTERO DELLA VOCE

A ottobre il nuovo ciclo di "Incontri in biblioteca" con Giancarlo Landini

di Riccardo Steiner

Il mese di ottobre riserva un appuntamento che sta particolarmente al pubblico dei frequentatori della nostra biblioteca e agli appassionati di musica: il ciclo di "Incontri in biblioteca" a cura di Giancarlo Landini, docente e critico musicale.

Il tema di quest'anno è la voce, o meglio la vocalità, vista attraverso tutte le manifestazioni e le caratterizzazioni che ha avuto, in epoche e luoghi diversi.

La voce è il primo e più antico strumento musicale. È uno strumento del tutto particolare che produce il suono attraverso la sinergia del corpo e della mente chiamati ad esprimere l'essere dell'uomo in tutte le manifestazioni della vita privata e pubblica. Il timbro, i colori, la gamma, le corde formano un labirinto misterioso dentro il quale si nasconde il segreto del cuore umano che si fa canto.

I tre incontri si avvalgono di ascolti mirati sia a fare comprendere la

differente impostazione del suono all'interno dei diversi usi della voce sia a conoscere, seppure in rapida sintesi, alcuni generi di canto che abbiamo classificato nella categoria del belcanto, del canto popolare e dei canti delle popolazioni dei continenti extra europei. In quest'ultimo settore troveremo sia usi colti della voce, pensiamo al teatro musicale cinese o al teatro di corte birmano, e popolari con un ventaglio praticamente inesauribile di possibilità.

Il ciclo si propone di compiere un viaggio nella voce e le sue caratteristiche attraverso tre momenti precisi che corrispondono ad altrettanti incontri.

Il relatore

A tenere gli incontri (il termine "lezioni" ci pare alquanto riduttivo) è il professor Giancarlo Landini, docente di Lettere, musicologo e critico musicale, particolarmente specializzato proprio

nello studio della vocalità. Quello di Landini è un nome che non richiede grandi presentazioni, soprattutto per chi frequenti le attività dell'Antonianum.

Da diversi anni, infatti, Giancarlo Landini tiene cicli di incontri presso la nostra biblioteca, soffermandosi ogni anno su un tema (tra cui citiamo l'opera russa, Schumann, la musica del Risorgimento, il musical, per rimanere agli argomenti affrontati negli scorsi anni). Molti di questi incontri hanno dato origine ad altrettanti volumi, pubblicati dal Centro Culturale Antonianum (e disponibili presso la nostra biblioteca).

Critico musicale e docente, laureato in Lettere Classiche, Landini ha svolto attività di ricerca come Cultore della Materia e collaboratore della Cattedra di Storia della Musica dell'Università del Sacro Cuore di Milano.

Membro dell'Associazione Nazionale Critici Musicali, scrive su rivi-



Parola di... Giacomo de Antonellis

Martiri del nostro tempo



Settembre, tempo di migrare, per dirla con il Vate. Ho lasciato Milano per Benevento, città che onora come patrono Bartolomeo. Migrando, conservo nel cuore bellissimi ricordi artistici, tra cui la statua dell'apostolo che Bartolomeo d'Alviano ha modellato per il Duomo. Lungo la strada ho sostato all'Isola Tiberina per visitare la basilica che Roma ha dedicata allo stesso santo. Doveroso omaggio al martire. Colà stanno allestendo una raccolta di "reliquie povere" per onorare la memoria di tante vittime cristiane: dal crocifisso mutilato dai "rossi" in una chiesa catalana nel 1936 alla pietra che annegò padre Popielusko nella Vistola nel 1984, dal messale dell'arcivescovo salvadoregno Oscar Romero freddato sull'altare nel 1997 al calice di don Andrea Santoro assassinato in Turchia nel 2006. Una trentina di reperi storici. Tra essi, idealmente, risaltano anche i panni intrisi di sangue di centinaia e centinaia di africani massacrati da fanatici islamici in Nigeria, Irak, Uganda, Kenya. La testimonianza di Bartolomeo, scorticato venti secoli fa, illumina di grandezza i martiri del nostro tempo. *

Centro Culturale Antonianum

•Ottobre

Biblioteca dell'Antonianum
Corso XXII Marzo 59/A - Milano

Tram 27; Bus 73, 45, 90, 91, 93;
Passante ferroviario: Porta Vittoria.

Canto e belcanto

Viaggio nel mistero della voce
Tre appuntamenti a cura di
Giancarlo Landini

Sabato 13 ottobre - ore 15.30
Il belcanto

Sabato 20 ottobre - ore 15.30
Il canto popolare

Sabato 27 ottobre - ore 15.30
Il canto nei continenti
extra-europei

ste specializzate in Italia e all'estero. Storico della vocalità con particolare attenzione a quella del teatro musicale dal Settecento ai nostri giorni, partecipa a convegni, tiene conferenze e redige programmi di sala per i principali enti italiani, fra i quali la Scala, il Regio di Parma e il San Carlo di Napoli.

Il programma

Il ciclo di quest'anno si articola in tre incontri.

Il primo (sabato 13 ottobre) sarà dedicato al belcanto. Si focalizzerà l'attenzione sulla voce artistica, vale a dire sull'uso della voce impostata così come è andato formalizzandosi nella tradizione occidentale dal Seicento ai nostri giorni. Adattata a regole di emissione non diffuse nella quotidianità, la voce diventa lo strumento espressivo del teatro in musica e scopre di possedere una stupefacente gamma di espressioni che i compositori hanno esplorato e continuano ad esplorare senza mai arrivare ad esaurire le possibilità della voce stessa.

Il secondo incontro (sabato 20 ottobre) sarà dedicato al canto popolare. Si focalizzerà l'attenzione sull'enorme patrimonio del canto popolare italiano che ha accompagnato la vita delle comunità della nostra penisola. Il canto popolare, come gli etnomusicologi ci hanno insegnato, utilizza modalità di emissione diverse da quello della voce artistica del teatro in musica. Ma non per questo la sua gamma espressiva è minore o le sue manifestazioni sono meno importanti. Al contrario sono la preziosa testimonianza di mondi che purtroppo l'industrializzazione e la globalizzazione hanno fatto o stanno facendo scomparire.

Il terzo appuntamento, infine (sabato 27 ottobre) tratterà il canto nei continenti extra-europei. Si focalizza l'attenzione su alcuni aspetti della modalità di uso della voce nei contesti culturali extra europei dall'Africa, all'Asia all'America Latina. Un tema anche d'attualità, dal momento che oggi, più che mai, l'approfondimento dei molteplici usi della voce umana nel mondo costituisce un ponte verso una società multietnica. Ulteriori informazioni su luogo e orario nel riquadro in alto. *

UN DONO INESTIMABILE

Acque e lavandai nei secoli scorsi a Milano

di Clara Monesi

Anni fa, in Giordania, mi capitò di assistere ad una scena che mi impressionò molto. Con un piccolo gruppo di amici stavamo attraversando il deserto di Wadi Rum e con la guida avevamo fermato le nostre jeep in una vallata rocciosa, circondata da pareti a strapiombo, incise da incavi e percorse da strettissime cenge. Un luogo di grande suggestione, senza alcuna parvenza umana, almeno così ci sembrava. Eppure, mentre noi contemplavamo ammirati il colore azzurro del cielo in contrasto con quello dorato della roccia, ai piedi di una parete si materializzò la figurina nera e sottile di una donna che, con l'abilità di una ginnasta, aggrappandosi ad una corda che pendeva da una cavità della roccia e che noi non avevamo notato, si arrampicò fino a raggiungere quella specie di grotta pensile. «E' andata a rifornirsi d'acqua» spiegò la nostra guida: «quella cavità è in realtà un pozzo».

Al ritorno dal mio viaggio aprii uno dei rubinetti di casa mia con riconoscenza. Non dovevo percorrere chilometri, non dovevo inerpicarmi su per una parete di roccia per arrivare all'acqua: sgorgava lì, all'interno della mia casa, limpida e copiosa. Un bene inestimabile di cui spesso ci dimentichiamo. Eppure la fatica di quella donna era comune a quella dei Milanesi di un secolo fa o poco più.

La pulizia: un lusso

L'acqua potabile a Milano, infatti, fu portata nelle case fino ai piani più alti solo alla fine dell'Ottocento: prima bisognava arrangiarsi a procurarsela alle pubbliche fontane



In alto: uno scorcio del vicolo Lavandai, a Milano. A destra: La blanchisseuse (1773), di J. S. Chardin.

o ai pozzi e a trasportarla con fatica su per le scale. Contemporaneamente la città si dotò di canali di fognatura: è dunque soltanto da un breve giro di anni che possiamo permetterci quei servizi igienici senza i quali non possiamo neppure immaginare la nostra vita. Prima bisognava lavarsi con parsimonia, utilizzare gabinetti collegati a pozzi neri e affidare il lavaggio della biancheria personale e di casa all'opera dei lavandai che lavoravano sui canali o sulle rogge della nostra città. Del resto anche in fatto di guardaroba non era possibile scialare. Un vecchio proverbio milanese recita «Un vestito addosso e l'altro al fosso» il che significa che, per le persone comuni, si poteva generalmente contare solo su un abito e su un cambio. I lavandai dunque, proprio perché fornivano un servizio insostituibile, formavano una casta il cui santo protettore era Sant'Antonio

di Padova, il santo che fa ritrovare le cose perse, perché il rischio di smarrire qualche capo rappresentava un incubo per questi lavoratori. Le famiglie dei lavandai erano delle vere e proprie dinastie e il lavoro si tramandava di padre in figlio, diventando una professione in cui esperienza e competenza costituivano un vanto.

Sempre più in periferia

Con l'ingrandirsi della città, però, i lavandai, che operavano sul Naviglio e le rogge interne, venivano sempre più spinti in periferia, dove i corsi d'acqua erano più limpidi, ma la loro opera continuava ad essere preziosa perché se anche l'acqua arrivava ora ai piani più alti delle case borghesi, pochissime erano le famiglie milanesi che possedevano una vasca da bagno in cui immergere i panni e non c'era inoltre lo spazio per stenderli ad



asciugare come invece era più facile trovare nelle case di ringhiera. Così continuarono a circolare per la città i carretti dei lavandai che il lunedì ritiravano a domicilio la biancheria da lavare e la riportavano poi a metà settimana. Un lavoro massacrante che veniva esercitato anche durante i mesi più freddi, quando l'acqua dei canali fumava per la differenza di temperatura dell'aria. Poi, dopo la seconda guerra mondiale, le cose cambiarono radicalmente. Nuovi quartieri sorsero, con case i cui appartamenti

erano dotati di stanze da bagno confortevoli e alcuni addirittura di doppi servizi. E poi, meraviglia delle meraviglie, si arrivò alla scoperta della lavatrice. I lavandai non servivano più. Ma noi vogliamo invece ricordare le loro fatiche e consideriamo testimonianze preziose del passato della nostra città il vicolo dei Lavandai sul Naviglio Grande e, lungo le sponde del canale, alcuni antichi «brellin», le pietre su cui le donne si inginocchiavano per strofinare e battere i panni. ❄️

Pianoforum: decennale trionfale

Si è tenuto lo scorso 21 settembre il concerto di don Carlo Seno, Pianoforum, dedicato al periodo «eroico» di Beethoven. Grandissimo successo artistico e personale di don Seno, che festeggiava i dieci anni della manifestazione e salutava il «suo» pubblico, alla vigilia del suo trasferimento a Roma. Più di 500 persone hanno gremito il teatro Delfino di via Dalmazia e hanno seguito con grande interesse e partecipazione la performance del pianista-sacerdote, applaudendo a scena aperta. Un ampio reportage sarà pubblicato sul prossimo numero. Alla fine del concerto, il presidente del Centro Culturale Antonianum, Alberto Boccotti (a destra nella foto) ha consegnato a don Seno una targa per i dieci anni di Pianoforum, in segno di apprezzamento e ringraziamento.



Addio a un Maestro

L'estate è stata crudele, quest'anno, e ci ha portato via un grande artista e, quel che è forse ancora più grave, un caro amico. Lo scorso agosto è mancato Sergio Toppi (11 ottobre 1932 - 21 agosto 2012), uno dei più celebrati illustratori e fumettisti italiani. Molti ricorderanno le sue tavole, pubblicate sul Corriere dei Piccoli a partire dal 1966, poi sul Corriere dei Ragazzi e sul Messaggero dei ragazzi, per arrivare a Sgt. Kirk, Linus, alter alter, Il Giornalino, Il Mago, Corto Maltese, L'Eternauta, Comic Art, Ken Parker, tre volumi per la collana Un uomo un'avventura edita da Cepim e un volume della Storia dei popoli a fumetti di Enzo Biagi, oltre a pubblicazioni per il mercato francese, dov'era ugualmente affermato e apprezzato. Sergio Toppi ha vinto il premio Yellow Kid nel 1975, il Caran D'Ache e il premio ANAFI nel 1992. Nel 2006 è stato insignito del Romics d'oro. Negli ultimi anni il maestro aveva pubblicato «Leggende», una raccolta di 25 illustrazioni e altrettanti racconti scritti da lui stesso, «Io sono l'erba» e «Divertissement», ispirati all'Irlanda e alle sue atmosfere fantastiche. Sergio Toppi ci è particolarmente caro non solo perché ha illustrato con le sue eleganti tavole i tre volumi della trilogia milanese di Clara Monesi («Milano in breve e qualcosa di più», «Le Storie dell'Arte» e «Milanesi DOC e Milanesi ariosi», editi nel 2009 da MilanoSud), ma anche perché veniva spesso alla nostra biblioteca ad assistere ai nostri incontri, con amicizia e interesse. Ci mancherà.



Sergio Toppi (Milano, 1932 - Milano, 2012) Autoritratto.

ACQUISIZIONI RECENTI

Una selezione delle ultime opere acquisite dalla Biblioteca del Centro Culturale Antonianum

•••Narrativa

- Andrea Camilleri
Una lama di luce
Sellerio, 2012 - Narr A 701
- Ken Follett
L'inverno del mondo
Mondadori, 2012 - Narr D 1667
- Eshkol Nevo
Neuland
Neri Pozza, 2012 - Narr C 2185
- Marco Buticchi
La nave d'oro
TEA, 2003 - Narr C 2184
- Henning Mankell
Ricordi di un angelo sporco
Marsilio, 2012 - Narr C 2183
- Donato Carrisi
Il suggeritore
TEA 2009 - Narr C 2182
- Lars Kepler
La testimone del fuoco
Mondolibri, 2012 - Narr D 1666

- Glenn Cooper
L'ultimo giorno
Nord, 2012 - Narr D 1665
- Mary Higgins Clark
La lettera scomparsa
Sperling & K., 2012 - Narr D 1664
- John Grisham
I contendenti
Mondadori, 2011 - Narr D 1663
- M. L. Stedman
La luce sugli oceani
Garzanti, 2012 - Narr D 1662
- K. Stockett
The help
Mondadori, 2012 - Narr D 1661
- Michael Connelly
Il respiro del drago
Piemme, 2012 - Narrativa D 1660
- Storia
Stefano Gasparri
Italia longobarda
Laterza, 2012 - Storia C 617

•••Sociologia

- Ida Magli
Dopo l'Occidente
Rizzoli, 2012 - Soc B 234
- Joseph Campbell
Il potere del mito
Neri Pozza, 2012 - Soc C 380

•••Filosofia

- Alain Badiou
Il risveglio della storia
Ponte alle Grazie, 2012 - Fil C 355

Il consiglio del bibliotecario

- Petros Markaris
L'esattore
Bompiani, 2012
Narr C 2181

Il commissario Charitos è alle prese con un caso molto particolare, sullo sfondo della gravissima crisi economica che colpisce la Grecia di oggi. Un misterioso «Esattore», un vendicatore che invia a noti evasori fiscali una lettera in cui li invita a saldare quanto devono al fisco; ma se non ottiene quanto chiede, l'Esattore uccide i malcapitati con una iniezione di cicuta...